

AMERICHE

di Giorgia Miazzo

Natale, folklore e tradizione

Assieme alla valigia, al baule e alla cesta con le poche cose essenziali, il migrante ha sempre portato con sé un altro bagaglio immenso che pesava come le pietre: un insieme di esperienze, ricordi, canti, preghiere, feste, sapori, atteggiamenti. Vale a dire la sua cultura. Doveva starci tutta dentro al cuore. In particolare, la festa del Natale rappresenta per gli oriundi italiani un condensato di devozione osservata con fede e rispetto, senza nulla togliere alle tradizioni, alla gastronomia e all'emozionalità. È naturale, quindi, che questa festività abbia messo radici nei Paesi di acco-

glienza dove migliaia di nostri connazionali, da metà Ottocento hanno scelto un nuovo destino. Con il tempo, le consuetudini natalizie nelle comunità italiane all'estero si sono mescolate con i costumi del Paese accogliente, come in Nord America, dove accanto al presepe e a *Tu scendi dalle stelle* si intonano le *Christmas Carols*, cioè le tradizionali canzoni natalizie, e il panettone convive con i biscotti natalizi tipici del Nord Europa.

Si tramandano, poi, anche certe tradizioni considerate italiane, ma che nel Bel Paese sono sconosciute, come la Feast of the Seven Fishes, con sette por-

tate di differenti varietà di pesce che dovrebbero caratterizzare il cenone italiano della Vigilia.

Al contrario, nelle comunità italiane radicate nell'emisfero meridionale, la festa cambia segno climatico, e Babbo Natale convive con l'estate, con tanto di cappello, lunga barba, stivali, giacca, e naturalmente renne e slitta da neve. Sulla tavola delle famiglie italo-brasiliane non può mancare il panettone, che poi continua a soggiornarvi anche negli altri mesi dell'anno, dato che manca un dolce legato a un periodo preciso del calendario civile o religioso. Lo stesso vale per i crostoli o galani,



chiacchiere o frittelle, tipici di Carnevale. In Argentina si conservano le tradizioni culinarie provenienti dalle regioni del

nostro Paese, ma si mescolano sovente con l'*asado*, piatto tipico locale composto da diversi tagli di carne arrostiti alla gri-

glia. Mentre l'antica tradizione del presepe, ideato nel 1223 da san Francesco a Greccio, nel Lazio, e di cui quest'anno ricorre l'ottavo centenario, esprime tuttora un valore profondo di natività e viene simboleggiato in molti Paesi del mondo con scenari statici, in movimento o viventi. In Brasile, ad Arvorezinha, nello Stato del Rio Grande do Sul, da oltre trent'anni viene allestito il maggiore presepe tridimensionale del Brasile in legno dipinto (*nella foto*), predisposto su una collina con un'emozionante scenografia vivente. È consuetudine che gli addobbi natalizi vengano smantellati e rimossi dai luoghi pubblici subito dopo il 25 dicembre perché non è usanza festeggiare l'Epifania, riconosciuta invece come giorno festivo in molti Paesi, soprattutto europei.